INTESA SANPAOLO

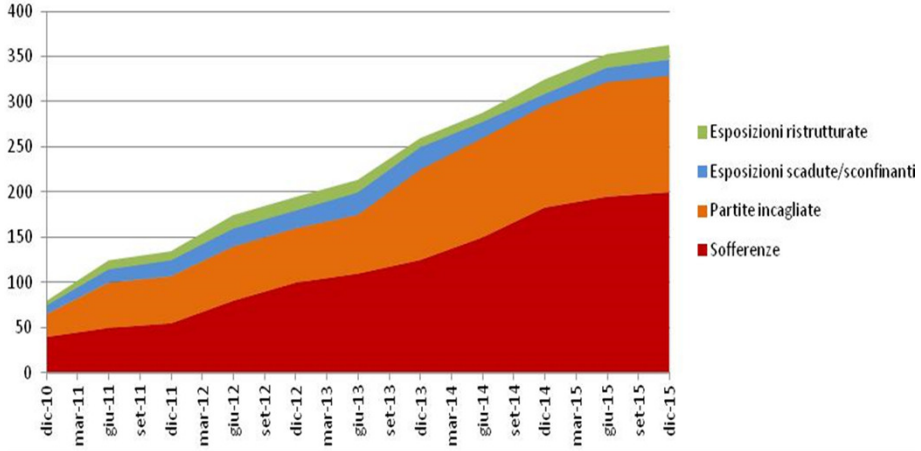
Le Crisi d'Impresa tra Legge 132/2015 e prospettive di Riforma organica

Il ruolo delle Banche

Roundtable

Roma 12 Febbraio 2016

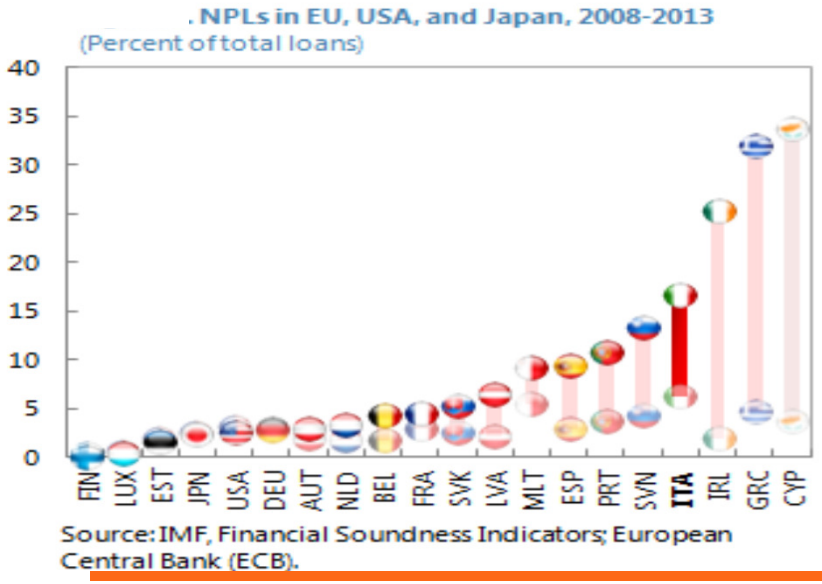
Qualità del Credito e dinamiche dei Non Performing Loans (NPL)

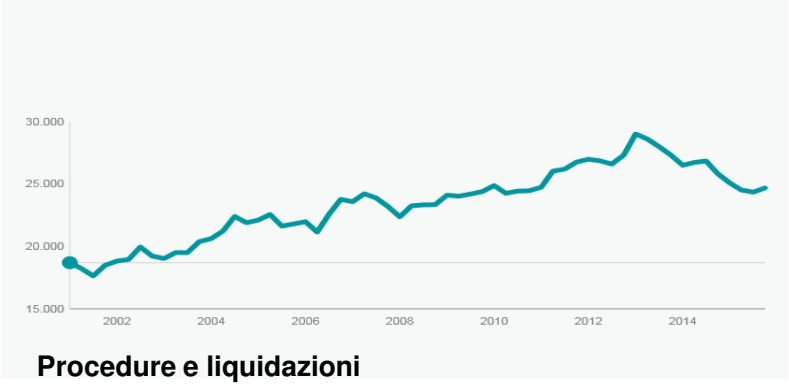


- **Livelli elevati e crescenti di in Italia continuano a pesare sui bilanci delle Banche.**
- **Dall'inizio della crisi finanziaria globale: NPL 3x circa il 19% del totale dei crediti del sistema.**
- **Cause : (i) la prolungata recessione, che ha peggiorato il profilo di rischio in particolare le PMI, (ii) processi di ristrutturazione lunghi ed inefficaci e (iii) incentivi limitati su svalutazioni e write-off.**

<u>TUTTAVIA</u>

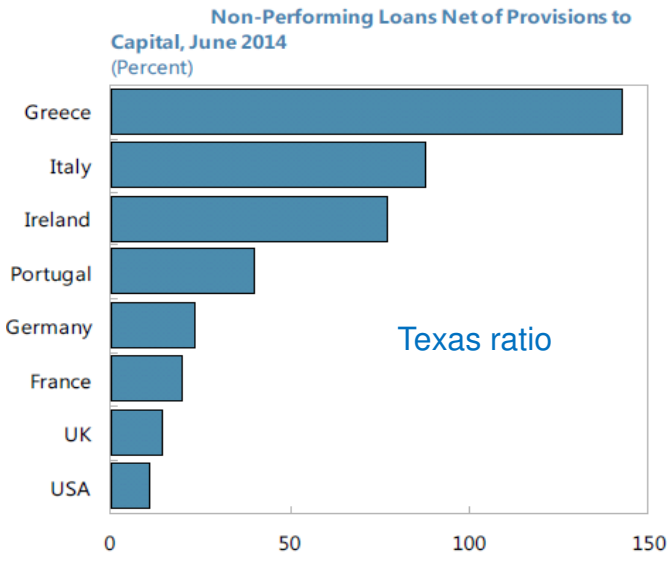
- **Riduzione del numero delle procedure concorsuali e delle liquidazioni volontarie (-25% i CP)**
- **Sofferenze in lieve flessione 199 mld a fine 2015 con un grado di copertura di c.a. il 60%**
- **Incagli (Inadempienza probabile) per circa 150mld con un grado di copertura intorno al 25%**

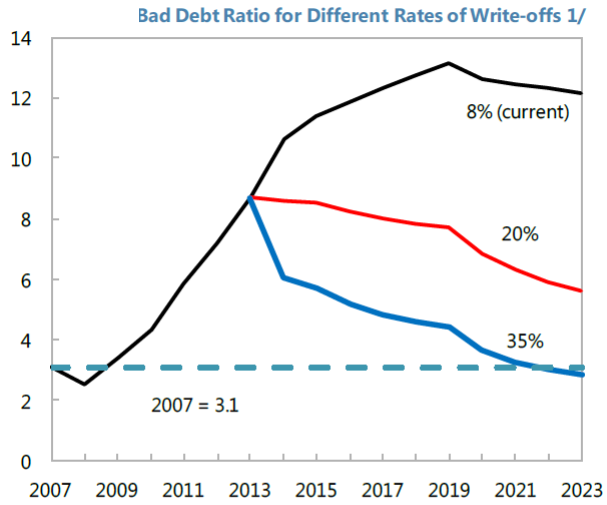




Effetti stock NPL su credito bancario

- **NPL influenzano credito bancario attraverso tre principali canali interconnessi: redditività, capitale e funding**
- **Livelli elevati di NPL assorbono capitale (destinato ad assorbire perdite future), riducono la redditività della Banca ed incrementano i funding cost**
- **Market drivers: interventi regolatori di EBA/Bankit finalizzati all' armonizzazione ed una omogeneizzazione dei criteri di classificazione e rappresentazione dei NPL nei bilanci bancari (forborne exposure)**
- **IFRS 9 expected loss vs incurred loss**
- **Cicli economici**





Sources: Bank of Italy; and IMF staff estimates.
1/ The simulation assumes a 2 percent default rate, reduced to 1.7 from 2016 and to 1 from 2019, and a 1 percent loan growth. Write off rates are expressed as a percentage of bad debt and include sales.

Possibili soluzioni – il ruolo delle Banche

La soluzione dovrà essere un mix di contributi topdown (Governo e Supervisory) e bottom up da parte di tutti gli stakeholders coinvolti e dovrà essere di mercato.

Dinamiche di mercato	▪ Nuova finanza – Equity providers ▪ Creazione di un mercato liquido per NPL ▪ Cartolarizzazioni ▪ Offerta di servizi qualificati di turnarond e competenze manageriali
Aspetti regolatori fiscali e contabilii	▪ Derecognition NPL nelle strutture SPV ▪ Flessibilità cessione finanziamenti bancari ▪ Calcolo RWA ed assorbimenti capitale rendono antieconomico il mantenimento di tali asset a bilancio ▪ Evoluzione del quadro normativo legge fallimentare in modo organico in ottica di sviluppo di un mercato NPL in linea con le best practices internazionali.
Sviluppo competenze gestione "asset" NPL	▪ Investimenti in risorse e competenze nei su team di gestione credito deteriorato delle Banche in ottica di ridurre i tempi nei processi di ristrutturazione ▪ Outsourcing e Partnership per una gestione attiva del credito in ristrutturazione. ▪ NPL come opportunità di business

Distressed Debt Market in Italia

- Se paragonato dimensioni del mercato NPL (350 mld), il mercato italiano dei NPL di **dimensioni modeste** (1-2%).
- Principali investitori sono per lo più **fondi internazionali** e di **private equity.**
- La **cartolarizzazione**, ampiamente utilizzata dalle Banche italiane per ridurre NPL è praticamente sparita dopo la crisi finanziaria del 2008.
- **Nuove categorie di investitori** Asset Management Company (AMC) private e veicoli di ristrutturazione stanno lentamente emergendo (UniCredit-Intesa con KKR, Oxy/Attestor, Ideacapital etc.)

Alcune considerazioni sulla creazione di partnership per una gestione attiva del credito in ristrutturazione

SITUAZIONE ATTUALE

- Rilevante numero di ristrutturazioni in corso
- Presa di coscienza da parte delle banche dello stato di crisi e delle relative motivazioni non sempre tempestiva
- Banche non sempre in grado di fare *challenging* sulle *assumption* operative del *Business Plan* del *Turnaround* presentati dalle aziende (*skills* / competenze industriali a volte presenti in misura limitata)
- Rilevanti responsabilità legali se banca coinvolta direttamente nella gestione (rischio amministratore di fatto/rischio concessione abusiva del credito…)
- Tempi lunghi prima di attivare gli interventi di ristrutturazione, con rilevante distruzione di valore e perdita di efficacia dei Piani
- Rischio alto di immissione di «*good money* sopra *bad money*»

CONSEGUENZE

- Scarsa capacità di attrarre nuova finanza di terzi
- Soluzioni adottate spesso non risolutive: dilazionare i tempi non risolve il problema
- Mancata adozione di scelte industriali e gestionali (discontinuità manageriale) tali da garantire la rimozione delle cause della crisi dell'impresa
- Incoraggiamento di Banca d'Italia a perseguire una soluzione efficace a sostegno e rilancio di aziende industriali e di servizi medio-grandi con conseguente beneficio in termini di probabilità di recupero dei crediti

Principali elementi strutturali della Partnership

- Costituzione di **Partnership** con cessione di crediti delle banche ad un **veicolo di cartolarizzazione** al fine di massimizzarne il valore di recupero. Corrispettivo complessivo costituito da **senior e junior notes**
- Mantenimento contabile nello stato patrimoniale delle banche dei crediti ceduti, che **rimangono iscritti in bilancio (no derecognition)**
- **Nuova finanza super-senior** per finanziare i turnaround apportata dal veicolo del nuovo Investitore
- **Skills e competenze** per la gestione industriale del turnaround ed exit in ottica M&A, fornite da KKR in una piattaforma aperta a tutte le Banche
- Assunzione della **governance** delle aziende da parte del veicolo per consentire l'execution del nuovo business plan e dell'exit strategy
- **Accordi tra i Partners** in merito alla suddivisione tra componente senior e junior delle notes definiti caso per caso secondo una **waterfall concordata** che prevede un **totale allineamento di interessi tra gestori e banche**

Vantaggi della Partnership

- **Intervento diretto sulle scelte di business** dell'azienda condotto da soggetti con skills e competenze nel turnaround operativo, nella ristrutturazione industriale e nell'M&A
- **Processi decisionali più rapidi** nella gestione del turnaround
- Disponibilità **di risorse finanziarie nuove** da canale extrabancario internazionale da utilizzare per supportare la ristrutturazione operativa dell'asset (new money)
- Percorso **alternativo a conversione diretta "debt to equity"**, che ad oggi presenta diverse criticità nell'attuale quadro normativo e per la gestione interna delle Banche
- Possibilità di mantenere **segregate le esposizioni verso le diverse aziende** evitando contaminazioni con le posizioni delle altre banche su aziende diverse. Segregazione rischi/recovery in funzione delle posizioni apportate
- **Schema bank friendly**: rispetto a cessione integrale della posizione, beneficio per le Banche in caso di successo del turnaround
- **Qualità dei Partner** (per combinazione di skills in Turnaround Management e Asset Management)
- **Scalabilità** prospettica come disponibilità di nuova finanza disponibile
- **Governance indipendente** dalle banche

Punti di attenzione

- E' **un'operazione di mercato**. Il costo della Nuova Finanza è allineato al grado di rischiosità implicito, ma integrato nella waterfall concordata al fine di **allineare gli interessi** di tutti gli stakeholders
- **Gestione del processo di ristrutturazione**. La sua efficacia sarà tanto maggiore quanto più riguarderà una parte significativa dei crediti verso le aziende in crisi, riducendo gli attori e quindi le tempistiche del negoziato
- **No Derecognition**. La logica dello schema non punta ad una cessione/trasferimento del rischio, ma ad **incrementare le capacità di recupero** in situazioni difficili attraverso un più efficace intervento industriale e manageriale
- **Investimenti IT.** Sistema informativo contabile adeguato al fine di garantire adeguati flussi informativi Bankit per l'adempimento dei rispettivi obblighi regolamentari sia per le esigenze gestionali

Conclusioni

Livelli elevati di credito deteriorato rappresentano una sfida importante per le Banche	▪ Crediti deteriorati lordi (NPL) sono elevati, ma il livello di copertura è ragionevole(circa il 60%) e sono sostanzialmente stabilizzati. ▪ Trend: Flussi nuovi NPL in discesa ma il «magazzino» diminuisce lentamente ▪ Conseguenze macroeconomiche : impatti negativi su fornitura di credito, ristrutturazioni aziendale e trasmissione di politica monetaria.
Oltre alla crisi economica, aspetti regolatori e legali e fiscali, influenzano significativamente le dinamiche NPL	▪ Gli Interventi regolatori di EBA/Bankit e IFRS9 finalizzati all' armonizzazione ed una omogeneizzazione dei criteri di classificazione e rappresentazione dei NPL appesantiscono i bilanci bancari. ▪ Stock NPL impatta sul credito bancario attraverso tre principali canali interconnessi: redditività, capitale e funding. Una rapida riduzione dello stock di NPL diventa centrale per erogazione di nuovo credito da destinare al finanziamento dell'imprese ▪ La riforma organica della commissione Rordorf dell'impianto normativo concorsuale con razionalizzazione delle procedure e consolidando le soluzioni dedicate al superamento della crisi di impresa recentemente emanate è passo fondamentale di allineamento alle best practices internazionali fondamentale per attirare nuovi Investitori.
Evoluzione della normativa in ottica di sviluppo mercato del NPL e Nuova finanza	▪ Potenziare gli strumenti di intervento dei creditori tramite la ricapitalizzazione della società (debt/equity swap - il cui rapporto di conversione sia calcolato da parte di esperto indipendente, [prevedendo strumenti che facilitino e velocizzino la procedura di conversione da parte dei creditori e benefici fiscali]); e/o ▪ l'integrazione/sostituzione del management (anche mediante la nomina da parte dei creditori di management companies terze); e/o ▪ il tournaround della proprietà delle aziende in stato di crisi. ▪ Protezione superseniority della nuova finanza